

**X77 - Guasti 1880, pp. 245-246, n. 459 - busta n. 1110, 1401974**

Lapo Mazzei a Cristofano da Barberino, Firenze 25-26.03.1407 (Barcellona)

Pi tempo fa non ti scrissi; n ora mi sollicita altra necessit, che un  
ben parere e un renderti certo, che io ho ora e anco spesso mimoria di te e con  
la mente sono teco; parendomi spesso vederti sopra Piero in su' libri, in quella  
veste di panno chiuso di Vervi, con la quale mi rimase qui la 'magine tua. Penso  
facci bene, all'usanza; e ancora migliori; riputando questo dall'et tua: che  
quanto pi tira noi a terra, dobbiamo con la mente che ci sollicita tirare  
l'anima in su verso Dio, che di nulla ci fece, e attendeci se vorremo, vivendo  
con memoria continua di lui a dirittura, e trattando queste cose che palpiamo  
per quello che le vagliono a noi, che l'abbiamo a tenere poco: ch da niente  
sarebbe riputato il mercatante, se la lana che ci vale pognamo x il centinaio,  
la stimassimo L. Tu dirai ch'io entri a predica, come fa Francesco alle volte.  
Volesse Iddio assaporasse con lui, quello che e' dice, meglio non so fare io! ma  
nne cagione buono amor ti porto; e ancora, che scrivo in mezzo tra 'l santo  
venard e il sabato: che ne d cagione la carit di Cristo, che mai non ci  
taglio da doverla dimenticare; che ci mostr la scala d'andare in su, e da far  
bene. Com'io ti dico, io non t'ho a dir nulla, se non come disse gi un altro a  
uno suo amico: Sappi ch'io vivo. E ancor ti raccomando Piero, facendomi certo e'  
non bisogna. La mia raccomandigia ha questa intenzione, che 'l corregga e  
castighi. Lui conforto a tenere fede a te, e allegrt, e sia sollicito, e  
sempre  
pensi come possa piacere a Dio e a Francesco e a te, a cui ubbidienza sta;  
s che sia a mia famiglia uno capo e uno raggio, che gli allumini a far bene:  
che, come a lui dissi mille volte, Guai alla famiglia il cui maggiore cattivo!  
E cos per contrario. Egli or fuora di quella infuriata mente di Simone, che  
troppo s'accordoe mal con Dio; e accompagnossi con lui, e accordossi con lui,  
all'ire, alle femmine e al giuoco: e poca e mala fama ha messa di qua della  
vita, e della maravigliosa morte sua; esempro a chi 'l vide, e a tutti noi: come  
che d'altrui l'ho che da Piero (che il lodo), che non l'ha mai scritto.

Francesco mi pare gli abbi cominciato a porre amore di sodo; e s farai, son certo, tu, se far bene, e guarderassi da ogni giuoco e male usanza; e le domeniche e' d comandati usar la chiesa: di che ti conforto, Cristofano mio; il quale mi puoi ogni tua segreta materia e fatto tuo imporre come a tuo fratello. Guarditi Dio. -

Il tuo LAPO MAZZEI, di notte anzi a sabato santo 1407.

Luca la fa qui bene; e tengolo per buono, e fedele, e dassai.